

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2350 del 22/11/2019

Seduta Num. 43

Questo venerdì 22 **del mese di** novembre

dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Donini Raffaele	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Petitti Emma	Assessore
7) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2019/2362 del 20/11/2019

Struttura proponente: SERVIZIO QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PIANO ENERGETICO,
ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA

Oggetto: AZIONE 2.3 DEL "PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE PER
IL TRIENNIO 2012-2015. APPROVAZIONE DI UN BANDO PER IL SOSTEGNO
DEGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI DELLE IMPRESE LOCALIZZATE NELLE
AREE MONTANE DELLA REGIONE

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Roberto Ricci Mingani

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 21 aprile 1999, n. 3, recante "Riforma del sistema regionale e locale";

Richiamati i seguenti articoli della suddetta Legge regionale:

- l'articolo 54, e in particolare:

- il comma 1, secondo cui, per l'attuazione degli obiettivi e degli interventi della Regione in materia di attività produttive industriali, in coerenza con gli strumenti di programmazione regionale e dell'art. 10 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 123, e per perseguire finalità di delegificazione e semplificazione, il Consiglio regionale approva, su proposta della Giunta, un programma regionale di norma triennale. La Giunta regionale può proporre annualmente al Consiglio, per l'approvazione, aggiornamenti parziali del programma stesso;

- il comma 4, secondo cui il programma regionale sostiene, nel quadro della legislazione regionale vigente, tra gli aspetti:

- lo sviluppo dell'imprenditorialità nelle zone montane;

- la promozione, nell'ambito della attuazione delle funzioni conferite alla Regione dal D.Lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, di iniziative a sostegno delle aziende in difficoltà, in particolare per la ricerca di iniziative imprenditoriali sostitutive, anche in forma cooperativa, che possono garantire la prospettiva del mantenimento di livelli occupazionali adeguati, anche ai sensi della legge 27 febbraio 1985, n. 49;

- la realizzazione di interventi di innovazione nei prodotti, nelle tipologie e nei processi produttivi;

- l'articolo 55, e in particolare:

- il comma 1, secondo cui il programma regionale individua gli obiettivi e le priorità tra le diverse linee di intervento. I fabbisogni finanziari necessari per l'attuazione del programma sono indicati nel bilancio annuale;

- il comma 2, secondo cui il Programma regionale, fermo restando quanto disposto al comma 3 dell'art. 54, determina inoltre:

- le modalità per la concessione ed erogazione dei contributi, nell'ambito delle procedure previste dal D.Lgs. n. 123 del 1998;

- gli ambiti di intervento e le relative tipologie di contributi;

- i soggetti beneficiari, in relazione ai singoli ambiti di intervento;

- il comma 3, secondo cui la Giunta regionale, sulla base degli indirizzi definiti dal programma regionale, approva le spese ammissibili e i criteri di concessione, erogazione e revoca dei benefici, le modalità di presentazione delle domande e le misure dei contributi;

Viste:

- la delibera dell'Assemblea Legislativa n. 83 del 25 luglio 2012 che approva il Programma Regionale Attività Produttive per il triennio 2012-2015;

- la Legge Regionale 23 dicembre 2016, n. 25, recante "DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER IL 2017" e in particolare l'art. 27, recante "Proroga del programma regionale per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico per gli anni 2012-2015 e del programma triennale per le attività produttive 2012-2015", secondo il quale "Il programma triennale per le attività produttive 2012-2015, in attuazione degli articoli 54 e 55 [della legge regionale 21 aprile 1999, n. 3](#) (Riforma del sistema regionale e locale) e il programma regionale per la

ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico per gli anni 2012-2015, in attuazione dell'[articolo 3 della legge regionale 14 maggio 2002, n. 7](#) (Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico), sono prorogati fino ad approvazione dei nuovi programmi da parte dell'Assemblea legislativa;

Dato atto che il sopra citato Programma triennale per le attività produttive 2012-2015 presenta:

- l'Attività 2.3, recante "Sostegno ai processi di innovazione tecnologica, produttiva e organizzativa", che prevede, tra le varie finalità, che la Regione sostenga processi di cambiamento tecnologico e organizzativo.. al fine di favorire l'acquisizione di tecnologie produttive, tecnologie informatiche e telematiche e competenze organizzative.. che permettano un salto qualitativo alle singole aziende, incentivando progetti di investimento in innovazione di prodotto/servizio, di processo ed organizzativa e favoriscano processi di specializzazione produttiva e/o di servizio per aumentare la competitività delle imprese e favorire ricadute positive sull'occupazione in termini di posti di lavoro durevoli e di qualità e di uso efficiente delle risorse;

- l'attività 5.2, recante "Sostegno agli interventi per superare le crisi aziendali/settoriali e favorire percorsi di sviluppo industriale", che prevede, tra le varie finalità, che la Regione sostenga e realizzi interventi per supportare le imprese nelle attività di riconversione produttiva al fine di ridurre l'impatto della crisi, favorire il rilancio occupazionale e la diversificazione produttiva;

Considerato:

- che la Regione, da tempo, persegue specifiche politiche finalizzate a promuovere lo sviluppo economico del territorio montano tramite specifici interventi finalizzati a mantenere e sostenere le attività produttive e l'occupazione,

anche al fine di contrastare i rischi derivanti dal calo demografico che ha, in questi anni, interessato tali aree;

- che la crisi economico e finanziaria che ha colpito, a partire dal 2008, il sistema produttivo ed economico è stata particolarmente sentita nei territori montani della nostra Regione e ha interessato molte imprese localizzate in quei territori;

Preso atto che gran parte delle suddette, dopo aver subito gli effetti negativi della crisi economica, ha avviato percorsi di riorganizzazione e rilancio produttivo finalizzati a garantire la continuità dell'attività aziendale e il mantenimento dei livelli occupazionali;

Ritenuto opportuno che la Regione, nell'ottica di favorire la completa ripresa e l'aumento di competitività del proprio sistema produttivo, debba sostenere gli sforzi messi in atto dalle imprese localizzate nelle aree montane con l'approvazione, con il presente provvedimento, di uno specifico bando per il sostegno di interventi finalizzati alla realizzazione, attraverso un complessivo ammodernamento degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature, di investimenti produttivi mirati:

- alla introduzione di percorsi di innovazione tecnologica nelle imprese che abbiano una ricaduta positiva in termini di innovazione di processo, di prodotto, di servizio e organizzativa;

- alla digitalizzazione e alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi e dei servizi;

Ritenuto altresì opportuno stabilire che il suddetto bando debba prevedere:

- che l'accesso ai benefici dello stesso debba essere riservato alle imprese che, al momento della domanda di contributo, abbiano superato o stiano superando situazioni di crisi e difficoltà tramite:

- l'avvenuta stipula di appositi Accordi istituzionali con le organizzazioni sindacali, le parti sociali e le amministrazioni competenti finalizzati a garantire la continuazione dell'attività e la salvaguardia dei livelli occupazionali con l'avvio di programmi di riorganizzazione aziendale e/o di crisi aziendale e/o la stipula di contratti di solidarietà prodromici all'accesso alla cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS), così come previsto nel D. Lgs. n. 148/2015;

- l'avvenuta realizzazione di operazioni di acquisto e controllo dell'impresa da parte dei dipendenti della stessa (Workers Buy Out);

- che gli interventi agevolabili ai sensi del suddetto bando debbano essere effettuati in una o più sedi operative o unità locali localizzate nei comuni montani del territorio della Regione Emilia-Romagna;

- che, a fronte della realizzazione degli investimenti agevolabili ai sensi del suddetto bando sia riconosciuto un contributo a fondo perduto nella misura pari al 70% delle spese ritenute ammissibili e comunque non superiore all'importo massimo di € 150.000,00;

- che il suddetto contributo a fondo perduto debba essere concesso nel **rispetto della disciplina comunitaria relativa al "regime de minimis"**, così come disciplinato dal Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 352/1 del 24/12/2013);

- che i progetti presentati ai sensi del bando stesso debbano essere selezionati, con procedura di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 123/98 applicando i criteri definiti nello stesso;

Ritenuto inoltre opportuno stabilire che le risorse finanziarie da destinare al bando oggetto del presente provvedimento ammontino a complessivi 1.000.000,00 di euro;

Dato atto che le suddette risorse sono state stanziare sui capitoli di spesa del bilancio di previsione 2019-2021

sul capitolo di bilancio 23060, a valere sull'annualità 2020;
Ritenuto infine opportuno rimandare a successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese:

- l'eventuale modifica delle modalità per la compilazione e trasmissione delle domande qualora ciò si rendesse opportuno ai fini di una semplificazione delle stesse legata all'utilizzo dei sistemi di identificazione digitale SPID e FedEra e dell'applicativo web SFINGE 2020;

- l'individuazione, sulla base dei risultati della valutazione istruttoria di ammissibilità formale, sostanziale e di merito descritta nel Bando approvato con il presente atto, dei progetti ammessi a contributo ed eventualmente di quelli ammessi ma non finanziati per carenza di risorse;

- la quantificazione e la concessione dei contributi secondo le intensità e i regimi di aiuto stabiliti nel presente provvedimento e nel Bando approvato con il presente atto;

- l'impegno delle risorse finanziarie sul pertinente capitolo di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna;

- l'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti non ammessi;

- l'eventuale quantificazione e concessione dei contributi, secondo le intensità e il regime di aiuto stabiliti nel presente provvedimento e nel bando approvato con il presente atto, che si rendesse necessario effettuare in seguito ad eventuali ricorsi o provvedimenti di autotutela dell'Amministrazione regionale nonché l'eventuale impegno delle relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;

- l'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

Ritenuto infine di rimandare ad un successivo provvedimento del Responsabile del Servizio Attuazione e

Liquidazione dei Programmi la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 702 del 16 maggio 2016, avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- la propria deliberazione n. 1107 dell'11 luglio 2016, recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 1059 del 3 luglio 2018, recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati

e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- la Determinazione n. 9793/2018, recante "Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/06/2018";

Visti altresì:

- il Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 - MEF-MISE - Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti;

- la propria deliberazione n. 627/2015 "Approvazione della carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese e applicazione del rating di legalità";

Visti inoltre:

- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 468/2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Viste infine:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- il D.lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 24, "disposizioni collegate alla Legge di stabilità regionale per il 2019";

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 25, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021" (Legge di stabilità regionale 2019);

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 26 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la L.R. 30/07/2019, n. 13 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la L.R. 30/07/2019, n. 14 "Assestamento e Prima Variazione generale di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la propria deliberazione n. 2301/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021" e succ.mod.;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle attività produttive,

piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma, Palma Costi;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare, in attuazione dell'articolo 54, comma 4, lettera a bis e delle Attività 2.3 e 5.2 del Programma Triennale per le Attività produttive 2012-2015, l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente il *"Bando per il sostegno degli investimenti produttivi delle imprese localizzate nelle aree montane della Regione"*;

2. di rimandare a successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese:

- l'eventuale modifica delle modalità per la compilazione e trasmissione delle domande qualora ciò si rendesse opportuno ai fini di una semplificazione delle stesse legata all'utilizzo dei sistemi di identificazione digitale SPID e FedEra e dell'applicativo web SFINGE 2020;

- l'individuazione, sulla base dei risultati della valutazione istruttoria di ammissibilità formale, sostanziale e di merito descritta nel Bando approvato con il presente atto, dei progetti ammessi a contributo ed eventualmente di quelli ammessi ma non finanziati per carenza di risorse;

- la quantificazione e la concessione dei contributi secondo le intensità e i regimi di aiuto stabiliti nel presente provvedimento e nel Bando approvato con il presente atto;

- l'impegno delle risorse finanziarie sul pertinente capitolo di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna;

- l'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti non ammessi;

- l'eventuale quantificazione e concessione dei contributi, secondo le intensità e il regime di aiuto stabiliti nel presente provvedimento e nel bando approvato con il presente atto, che si rendesse necessario effettuare in seguito ad eventuali ricorsi o provvedimenti di autotutela dell'Amministrazione regionale nonché l'eventuale impegno delle relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;

- l'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

3. di rimandare al Responsabile del Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi l'adozione dei successivi provvedimenti di liquidazione dei contributi, la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

4. di stabilire che le risorse finanziarie da destinare al bando oggetto del presente provvedimento ammontino a complessivi 1.000.000,00 di euro;

5. di dare atto che le suddette risorse sono state stanziare sui capitoli di spesa del bilancio di previsione 2019-2021 sul capitolo di bilancio 23060, a valere sull'annualità 2020;

6. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato "1", nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>;

7. di dare atto, infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



***L.R. 21 APRILE 1999, N.3,
ART. 54, COMMA 4, LETTERA A BIS
AZIONI 2.3 E 5.2 DEL "PROGRAMMA
REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 2012-2015.
APPROVAZIONE DI UN BANDO PER IL
SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI
DELLE IMPRESE LOCALIZZATE NELLE AREE
MONTANE DELLA REGIONE***

INDICE

TITOLO 1 – PREMESSE GENERALI	Pag.
Articolo 1 - Obiettivi del bando	Pag.
Articolo 2 - Dotazione finanziaria	Pag.
TITOLO 2 – PROGETTI FINANZIABILI	Pag.
Articolo 3 - Interventi finanziabili	Pag.
Articolo 4 - Spese ammissibili	Pag.
Articolo 5 - Spese non ammissibili	Pag.
Articolo 6 - Dimensione minima dell'investimento	Pag.
TITOLO 3 - TIPOLOGIA E MISURA DEL CONTRIBUTO CONCEDIBILE	Pag.
Articolo 7 – Tipologia e misura del contributo. Premialità	Pag.
TITOLO 4 - REGIME DI AIUTO E REGOLE SUL CUMULO DELLE AGEVOLAZIONI	Pag.
Articolo 8 – Regime di aiuto	Pag.
Articolo 9 – Regole sul cumulo delle agevolazioni	Pag.
TITOLO 5 - SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE DOMANDA DI CONTRIBUTO: REQUISITI SOGGETTIVI DI AMMISSIBILITA'	Pag.
Articolo 10 – Soggetti che possono presentare domanda di contributo e requisiti soggettivi di ammissibilità	Pag.
TITOLO 6 - MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO	Pag.
Articolo 11 – Come deve essere presentata la domanda di contributo	Pag.
Articolo 12 – Chi può presentare la domanda di contributo e il relativo progetto	Pag.
Articolo 13 – Contenuti della domanda di contributo	Pag.
Articolo 14 – Allegati alla domanda di contributo	Pag.
Articolo 15 – Assolvimento dell'imposta di bollo	Pag.
Articolo 16 – Quando presentare la domanda di contributo	Pag.
TITOLO 7 - SELEZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO	Pag.
Articolo 17 – Descrizione della procedura amministrativa di selezione delle domande	Pag.
Articolo 18 – Termini per la conclusione delle procedure di istruttoria delle domande e di valutazione dei progetti	Pag.
Articolo 19 - Istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo	Pag.
Articolo 20 - Cause di inammissibilità formale delle domande di contributo	Pag.
Articolo 21 - Istruttoria di merito dei progetti	Pag.
Articolo 22 - Cause di non ammissibilità a finanziamento del progetto a seguito dell'istruttoria di merito	Pag.
Articolo 23 - Nucleo di valutazione	Pag.
Articolo 24 - Criteri di valutazione dei progetti	Pag.
Articolo 25 - Punteggio minimo per l'ammissione a contributo	Pag.
Articolo 26 - Definizione del punteggio finale, della spesa ammissibile e dell'importo del contributo concedibile	Pag.
Articolo 27 – Condizioni per la concessione dei contributi	Pag.
TITOLO 8 - PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI	Pag.
Articolo 28 - Provvedimenti amministrativi conseguenti all'istruttoria delle domande di contributo	Pag.
TITOLO 9 – SVOLGIMENTO DEI PROGETTI	Pag.
Articolo 29 – Avvio e conclusione dei progetti	Pag.
Articolo 30 – Proroga dei termini di conclusione dei progetti	Pag.
Articolo 31 – Variazione dei progetti	Pag.
TITOLO 10 - RENDICONTAZIONE DELLE SPESE	Pag.
Articolo 32 – Come presentare la rendicontazione delle spese	Pag.
Articolo 33 - Quando presentare la rendicontazione delle spese	Pag.

Articolo 34 – Contenuti della rendicontazione delle spese e relativi allegati	Pag.
TITOLO 11 – REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DELLE SPESE	Pag.
Articolo 35 – Principi generali	Pag.
Articolo 36 – Modalità di pagamento delle spese e documentazione probatoria	Pag.
Articolo 37 – Periodo di eleggibilità delle spese	Pag.
TITOLO 12 – ISTRUTTORIA DELLE RENDICONTAZIONI E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO	Pag.
Articolo 38 – Autorità amministrativa competente	Pag.
Articolo 39 – Determinazione delle spese ammissibili e del contributo liquidabile	Pag.
Articolo 40 – Quando verrà liquidato il contributo	Pag.
Articolo 41 – Condizione per la liquidazione del contributo	Pag.
TITOLO 13 - OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO	Pag.
Articolo 42 – Obblighi di carattere generale	Pag.
Articolo 43 - Obbligo di garantire la stabilità delle operazioni	Pag.
Articolo 44 - Ulteriori obblighi a carico del beneficiario	Pag.
TITOLO 14 - CONTROLLI	Pag.
Articolo 45 – Oggetto dei controlli	Pag.
TITOLO 15 - CAUSE DI DECADENZA E REVOCHE DEI CONTRIBUTI	Pag.
Articolo 46 – Quando si incorre nelle cause di decadenza e revoca del contributo	Pag.
Articolo 47 - Recupero delle somme revocate	Pag.
TITOLO 16 - DISPOSIZIONI FINALI	Pag.
Articolo 48 - Informazioni generali sul bando	Pag.
Articolo 49 - Informazioni sul procedimento amministrativo	Pag.
ALLEGATO A - ELENCO DEI COMUNI DELLA MONTAGNA E DELLE AREE 107.3.C	Pag.
ALLEGATO B - MODELLO DI PROCURA SPECIALE	Pag.
ALLEGATO C - PRESA IN VISIONE E ADESIONE ALLA CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITA' SOCIALE	Pag.
ALLEGATO C - INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016	Pag.

TITOLO 1

PREMESSE GENERALI

Articolo 1 - Obiettivi del bando

1. Con il presente bando, in attuazione dell'articolo 54, comma 4, lettera a bis e delle Attività 2.3 e 5.2 del Programma Triennale per le Attività produttive 2012-2015, la Regione Emilia-Romagna intende sostenere imprese localizzate nelle aree montane della Regione, che hanno avviato percorsi di riorganizzazione e rilancio produttivo, anche a seguito del superamento di situazioni di crisi e della definizione di accordi con le controparti sociali al fine della salvaguardia e dell'incremento occupazionale. L'intervento si colloca all'interno di una serie di misure regionali volte a mantenere le attività produttive e l'occupazione nelle aree montane della regione, per contrastare il rischio di calo demografico e promuovere lo sviluppo economico del territorio.

Articolo 2 - Dotazione finanziaria

1. Le risorse disponibili per finanziare i progetti presentati ai sensi del presente bando sono pari a complessivi **€ 1.000.000,00, a valere sull'annualità 2020.**
2. Ulteriori importi potranno essere messi a disposizione a discrezione della Giunta qualora vi sia una disponibilità ulteriore di risorse a valere sul bilancio gestionale della Regione Emilia-Romagna.

TITOLO 2

PROGETTI FINANZIABILI

Articolo 3 - Interventi finanziabili

1. Gli interventi finanziati ai sensi del presente bando devono prevedere la realizzazione, attraverso un complessivo ammodernamento degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature, di investimenti produttivi finalizzati:
 - ad introdurre percorsi di innovazione tecnologica nelle imprese che abbiano una ricaduta positiva in termini di innovazione di processo, di prodotto, di servizio e organizzativa;
 - alla digitalizzazione e alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi e dei servizi;
2. Gli interventi agevolabili ai sensi del presente bando devono essere effettuati in una o più sedi operative o unità locali localizzate nei comuni montani del territorio della Regione Emilia-Romagna, così come indicati nell'allegato A al presente bando. Tali sedi operative o unità locali dovranno risultare dalla visura camerale aggiornata al momento della presentazione della domanda.
3. Non sono ammissibili interventi che abbiano ad oggetto la realizzazione di impianti per la produzione di energia, anche da fonte rinnovabile.

Articolo 4 - Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili ai sensi del presente bando, che devono essere pertinenti e funzionali all'esercizio dell'attività, sono le seguenti:

a) acquisto di **impianti, macchinari, beni strumentali e attrezzature** - nuovi di fabbrica - funzionali alla realizzazione del progetto;

b) acquisto di **beni intangibili** quali brevetti, marchi, licenze e know how da intendersi come l'insieme di conoscenze, connotate dal requisito della segretezza e dell'originalità, atte ad ottimizzare i processi produttivi industriali ma inidonee ad essere brevettate in quanto non produttive né consistenti in risultati industriali specificatamente individuabili;

c) spese per **l'acquisto di dotazioni informatiche (hardware), per l'acquisto di software e relative licenze d'uso, di servizi di cloud computing funzionali all'esercizio dell'attività e all'offerta o al miglioramento di nuovi servizi e/o prodotti alla clientela** nonché per la **realizzazione di siti internet ed e-commerce**, con esclusione delle spese relative alla manutenzione ordinaria, all'aggiornamento e alla promozione;

d) spese per **opere murarie ed edilizie strettamente connesse alla installazione e posa in opera dei macchinari, beni strumentali, attrezzature e impianti**;

N.B. Le spese per opere murarie ed edilizie sono riconosciute solo nel limite massimo del **5%** della somma delle spese indicate alle lettere a, b, c. Tra tali spese sono riconosciute anche quelle relative al noleggio delle attrezzature (ad esempio noleggio di ponteggi) strettamente necessarie alla realizzazione di tali opere.

N.B. Nel caso in cui, a seguito dell'esame di merito dei progetti o a seguito dell'esame della rendicontazione delle spese, le voci di cui alle lettere a), b) e c) dovessero essere ammesse in misura inferiore a quella indicata o rendicontata dal proponente, le spese di cui alla lettera d) saranno riparametrate, in misura pari al 5%, all'importo effettivamente ammesso.

e) acquisizioni di **servizi di consulenza specializzata** finalizzati:

- alla realizzazione del progetto (esempio: consulenze per progettazioni ingegneristiche riguardanti gli impianti e macchinari, consulenze per progettazione, direzione lavori e collaudo relative alle opere murarie ed edilizie accessorie alla installazione e posa in opera degli impianti, macchinari e attrezzature, consulenze per gli interventi di risparmio energetico ecc.);
- alla presentazione e gestione della domanda di contributo.

N.B. Le spese per servizi di consulenza specializzata sono riconosciute solo nel limite massimo del **10%** della somma delle spese indicate alle lettere a, b, c, d.

N.B. Nel caso in cui, a seguito dell'esame di merito dei progetti o a seguito dell'esame della rendicontazione delle spese, le voci di cui alle lettere a), b), c) e d) dovessero essere ammesse in misura inferiore a quella indicata o rendicontata dal proponente, le spese di cui alla lettera e) saranno riparametrate, in misura pari al 10%, all'importo effettivamente ammesso.

2. Nel caso in cui, a seguito dell'esame di merito dei progetti, le voci di spesa di cui alle lettere a), b) e c) del precedente comma 1 dovessero essere riconosciute in misura inferiore a quella indicata dal proponente, le voci di spesa di cui alle lettere d) ed f) saranno riparametrate, secondo le misure percentuali indicate.

Articolo 5 – Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili ai sensi del presente bando le spese non indicate nel precedente articolo 4 e, in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- l'acquisto di immobili, anche tramite operazioni di locazione finanziaria immobiliare;

- l'acquisto di beni tramite il leasing mobiliare o noleggio di lunga durata;
- l'acquisto di mezzi di trasporto individuabili come beni mobili iscritti in pubblici registri (mezzi targati);
- l'acquisto di arredi, impianti, macchinari, beni strumentali e attrezzature usati;
- le spese di personale nonché quelle per il suo addestramento e la sua formazione, tranne che, nel caso in cui è previsto l'acquisto di nuovo hardware/software, l'addestramento e la formazione non siano strettamente necessari per avviare i dipendenti all'utilizzo dell'hardware e software medesimi;
- le spese relative al pagamento dell'I.V.A., se recuperabile, e per il pagamento di tasse e imposte;
- le spese per l'acquisto di beni e materiali di consumo;
- le spese generali di funzionamento e gestione corrente (comprese le spese per garanzie fideiussorie e accensioni di conto corrente);
- le spese relative a controversie, ricorsi, recupero crediti;
- le spese per il pagamento di interessi debitori;
- le spese per il pagamento di assicurazioni per perdite o oneri futuri;
- le spese relative a rendite da capitale;
- le spese per il pagamento di debiti e commissioni su debiti;
- le spese di spedizione, viaggio, trasporto, vitto, alloggio;
- le spese in auto-fatturazione o per lavori in economia.

2. Non sono inoltre ammissibili le spese che siano fatturate dal legale rappresentante e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari dell'impresa richiedente e dalle imprese ad essa collegate.

Articolo 6 - Dimensione minima dell'investimento

1. I progetti per i quali viene presentata domanda di contributo dovranno avere una dimensione di investimento non inferiore a **€ 100.000,00**.
2. La dimensione minima dell'investimento per l'intero progetto dovrà essere mantenuta e assicurata anche in fase di rendicontazione delle spese sostenute per la sua realizzazione. Pertanto, qualora a seguito delle verifiche istruttorie in merito alla rendicontazione delle spese sostenute dovesse risultare che quelle effettivamente ammesse sono inferiori a tale dimensione minima, il contributo concesso sarà revocato.

TITOLO 3

TIPOLOGIA E MISURA DEL CONTRIBUTO CONCEDIBILE

Articolo 7 – Tipologia e misura del contributo. Premialità

1. A fronte della realizzazione degli investimenti agevolabili ai sensi del presente bando è riconosciuto un contributo a fondo perduto nella misura pari al **70%** delle spese ritenute ammissibili.
2. Il contributo complessivo concedibile non potrà comunque superare l'importo massimo di **€ 150.000,00**.

TITOLO 4

REGIME DI AIUTO E REGOLE SUL CUMULO DELLE AGEVOLAZIONI

Articolo 8 – Regime di aiuto

1. I contributi previsti dal presente bando sono concessi nell'ambito del "**Regime de minimis**", così come disciplinato dal Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 352/1 del 24/12/2013).

Articolo 9 – Regole sul cumulo delle agevolazioni

1. Gli aiuti previsti dal presente bando:

- **non sono cumulabili**, per le stesse spese, con altri aiuti pubblici di qualsiasi natura classificabili come aiuti di stato ai sensi della normativa comunitaria;
- **sono cumulabili** con altre agevolazioni pubbliche che non configurino aiuti di stato ai sensi della normativa comunitaria.

TITOLO 5

SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE

DOMANDA DI CONTRIBUTO: REQUISITI SOGGETTIVI DI AMMISSIBILITA'

Articolo 10 – Soggetti che possono presentare domanda di contributo e requisiti soggettivi di ammissibilità

1. Possono presentare domanda ed essere beneficiari dei contributi previsti dal presente bando le imprese, aventi qualsiasi forma giuridica:

a) che, al momento della domanda di contributo, abbiano superato o stiano superando situazioni di crisi e difficoltà tramite:

- l'avvenuta stipula di appositi **Accordi istituzionali** con le organizzazioni sindacali, le parti sociali e le amministrazioni competenti finalizzati a garantire la continuazione dell'attività e la salvaguardia dei livelli occupazionali con l'avvio di programmi di riorganizzazione aziendale e/o di crisi aziendale e/o la stipula di contratti di solidarietà prodromici all'accesso alla cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS), così come previsto nel D. Lgs. n. 148/2015;
- l'avvenuta realizzazione di operazioni di acquisto e controllo dell'impresa da parte dei dipendenti della stessa (**Workers Buy Out**);

b) che, al momento della domanda di contributo, risultino regolarmente costituite ed iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;

c) il cui rappresentante legale e i soggetti indicati nell'articolo 85 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm. e ii. non devono essere destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo decreto.

TITOLO 6

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Articolo 11 – Come deve essere presentata la domanda di contributo

1. La domanda di contributo dovrà essere compilata ed inviata alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web “**SFINGE 2020**”, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.
2. La domanda di contributo dovrà essere firmata digitalmente in una delle modalità previste dall'art. 65 del D. Lgs. n. 82/2005. La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali.
3. Le linee guida per la compilazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet indicato nel comma 1 del presente articolo.
4. Il Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese potrà, con proprio provvedimento e con congruo anticipo rispetto alla apertura della finestra indicata nell'articolo 16, procedere alla modifica delle modalità per la compilazione e trasmissione delle domande.

Articolo 12 – Chi può presentare la domanda di contributo e il relativo progetto

1. La domanda di contributo e il relativo progetto possono essere presentati:
 - dal **legale rappresentante** dell'impresa che intende effettuare l'investimento;oppure
 - da un **altro soggetto al quale è conferito** dal rappresentante legale dell'impresa che intende effettuare l'investimento, con procura speciale, **un mandato con rappresentanza** per la compilazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa. La procura, il cui modello è indicato nell'Allegato B al bando, deve essere sottoscritta, digitalmente o manualmente, dal rappresentante legale del soggetto richiedente. In caso di firma autografa dovrà essere allegata una fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. La procura deve essere sempre controfirmata digitalmente dal soggetto delegato.

Articolo 13 – Contenuti della domanda di contributo

1. La domanda di contributo sarà resa nella forma di **dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà**, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.
2. Fatte salve le ulteriori informazioni che dovranno essere compilate nell'applicativo SFINGE 2020, nella domanda di contributo dovranno essere indicati i seguenti elementi essenziali:
 - i dati identificativi del richiedente nonché la presenza dei requisiti soggettivi indicati nell'articolo 10 e richiesti per accedere ai contributi previsti dal bando;

- l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata attivo al quale l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni sia nella fase di selezione e valutazione delle proposte, sia nella fase di realizzazione del piano di investimento;
- il titolo del progetto;
- una scheda di sintesi del progetto (abstract del progetto) che sarà soggetta a pubblicazione ai sensi dagli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici;
- una relazione di progetto, descrittiva degli interventi, degli obiettivi e dei risultati attesi e della loro coerenza e correlazione con le finalità del bando;
- il titolo di disponibilità dell'immobile e, in particolare se l'immobile è disponibile a titolo di locazione;
- il piano dei costi degli interventi previsti nel progetto;
- una dichiarazione attestante che, per le stesse spese previste per la realizzazione del progetto per il quale si chiede il contributo, non sono stati ottenuti altre agevolazioni costituenti un aiuto di stato ai sensi della normativa comunitaria;
- una dichiarazione di impegno a rispettare tutti gli obblighi previsti nel bando a carico dei beneficiari del contributo;
- una dichiarazione contenente l'impegno a restituire l'importo del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di inadempienza rispetto agli obblighi previsti nel presente bando.

Articolo 14 – Allegati alla domanda di contributo

1. Alla domanda di contributo andranno allegati tramite caricamento sul sistema web SFINGE 2020:

a) copia dell'accordo istituzionale siglato con le organizzazioni sindacali/parti sociali;

oppure

– nel caso di operazioni di WBO, copia dell'atto notarile o di altro valido documento che dimostri l'avvenuta acquisizione o controllo dell'impresa da parte dei dipendenti

b) una dichiarazione di presa in visione e adesione alla "Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese";

N.B. Il modello di dichiarazione di adesione è quello indicato all'Allegato C al presente bando

Articolo 15 – Assolvimento dell'imposta di bollo

1. I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite il sistema web SFINGE 2020 al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti dovranno:

– acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00;

– indicare nella domanda di contributo: la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo;

- conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco.
2. Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

Art. 16 – Quando presentare la domanda di contributo

1. Le domande di contributo dovranno essere presentate, pena la non ammissibilità delle stesse, **dalle ore 10.00 del giorno 12 febbraio 2020 alle ore 13.00 del giorno 26 marzo 2020.**
2. Ai fini della verifica del rispetto dei suddetti termini si terrà conto della data d'invio registrata dall'applicativo SFINGE 2020.
3. Qualora se ne ravvisi la necessità la finestra temporale entro la quali dovranno essere presentate le domande di contributo potrà essere modificata con provvedimento del Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese. Di tale eventuale modifica verrà data notizia, con congruo anticipo, tramite pubblicazione delle nuove finestre e delle nuove scadenze sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando.

TITOLO 7

SELEZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Articolo 17 – Descrizione della procedura amministrativa di selezione delle domande

1. La procedura di selezione dei progetti proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 123/98.
2. L'iter del procedimento istruttorio di selezione e valutazione dei progetti si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:
 - istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
 - valutazione di merito dei progetti e relativa attribuzione del punteggio;
 - formazione della graduatoria.

Articolo 18 – Termini per la conclusione delle procedure di istruttoria delle domande e di valutazione dei progetti

1. L'istruttoria delle domande di contributo e la valutazione dei relativi progetti saranno conclusi entro il termine di 90 giorni decorrenti dalla data di chiusura della finestra temporale indicata nell'articolo 16.
2. Il suddetto termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorre nuovamente dall'inizio dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

Articolo 19 - Istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo.

1. L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dal Servizio Qualificazione delle Imprese della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.
2. L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:
 - il rispetto delle modalità e dei termini di presentazione delle domande;
 - il possesso, in capo all'impresa richiedente, dei requisiti indicati nell'articolo 10.

Articolo 20 - Cause di inammissibilità formale delle domande di contributo

1. Le domande presentate non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale e di merito, nei seguenti casi:
 - qualora non vengano compilate e trasmesse tramite la specifica applicazione web SFINGE 2020;
 - qualora non siano firmate digitalmente con una delle modalità previste dall'art. 65 del D.Lgs. n. 82/2005;
 - qualora siano firmate digitalmente da un soggetto diverso dal rappresentante legale dell'impresa non dotato di apposita procura speciale;
 - qualora siano sottoscritte con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
 - qualora, benché compilate sull'applicativo web SFINGE 2020, non siano state trasmesse, sempre tramite lo stesso applicativo, nei termini di presentazione previsti dal presente bando;
 - qualora risultino gravemente carenti della documentazione richiesta in allegato, salva comunque la facoltà di attivazione, da parte della Regione – da valutarsi caso per caso – dell'istituto del soccorso istruttorio;
 - nei casi in cui manchino i requisiti di ammissibilità soggettiva di cui all'articolo 10.
2. Nel caso in cui le modalità di presentazione delle domande dovessero essere modificate secondo quanto disposto nel comma 4 dell'articolo 11, queste ultime saranno considerate inammissibili se non rispettano le nuove modalità.

Articolo 21 - Istruttoria di merito dei progetti

1. I progetti relativi alle domande che avranno superato la fase istruttoria di ammissibilità formale saranno valutati sotto il profilo del merito sulla base dei criteri di valutazione indicati nel successivo articolo 24.

Articolo 22 - Cause di non ammissibilità a finanziamento del progetto a seguito dell'istruttoria di merito

1. I progetti valutati sotto il profilo del merito non sono ammessi a finanziamento qualora non ottengano il punteggio minimo indicato nell'articolo 24 o qualora la spesa ammissibile risulti inferiore alla dimensione minima dell'investimento indicata nell'articolo 6.

Articolo 23 - Nucleo di valutazione

1. La valutazione di merito dei progetti sarà svolta da un **Nucleo di Valutazione** nominato dal Direttore generale della Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e composto da un minimo di tre ad un massimo di sette componenti individuati sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione Regionale.

Articolo 24 - Criteri di valutazione dei progetti

1. Ai fini dell'ammissione al finanziamento la valutazione di merito dei progetti sarà svolta tenendo conto dei seguenti parametri:

A) **QUALITÀ TECNICA DEI PROGETTI**, in termini di:

- chiarezza nella definizione degli obiettivi e della loro coerenza con le finalità del bando;
- capacità di sviluppare l'innovazione di processo, di prodotto, di servizio e organizzativa;
- capacità di introdurre l'innovazione digitale nei processi produttivi, nei servizi e nella gestione aziendale;
- capacità di migliorare l'impatto ambientale dei processi produttivi, dei prodotti dei servizi, anche nell'ottica dell'abbandono della produzione lineare a favore di quella circolare.

B) **QUALITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DEL PROGETTO**, in termini di sostenibilità ed economicità degli investimenti.

Articolo 25 - Punteggio minimo per l'ammissione a contributo

1. Ai fini dell'ammissione al finanziamento i progetti dovranno ottenere, a seguito della valutazione di merito, un punteggio pari ad almeno 60 punti su 100.

2. A tale fine i punti attribuiti a ciascun parametro utilizzato per la valutazione di merito sono i seguenti:

A) QUALITÀ TECNICA DEL PROGETTO, fino a 80 punti così distribuiti:		
A1) OBIETTIVI (0 PUNTI – 10 PUNTI)		
Chiarezza nella definizione degli obiettivi e della loro coerenza con le finalità del bando	Obiettivi non descritti o non chiaramente descritti (0 punti)	Obiettivi descritti e chiari (10 punti)
A2) CARATTERE INNOVATIVO (0 PUNTI – 30 PUNTI)		
Capacità di sviluppare l'innovazione di processo, di prodotto, di servizio e organizzativa	Elemento non riscontrabile (0 punti)	Elemento riscontrabile (30 punti)
A3) INNOVAZIONE DIGITALE (0 PUNTI – 20 PUNTI)		
Capacità di introdurre l'innovazione digitale nei processi produttivi, nei servizi e nella gestione aziendale	Elemento non riscontrabile (0 punti)	Elemento riscontrabile (20 punti)
A4) SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE (0 PUNTI – 20 PUNTI)		
Capacità di migliorare l'impatto ambientale dei processi produttivi, dei prodotti dei servizi, anche nell'ottica dell'abbandono della produzione lineare a favore di quella circolare	Elemento non riscontrabile (0 punti)	Elemento riscontrabile (20 punti)
B) QUALITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DEL PROGETTO, fino a 20 punti così distribuiti		
B1) SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA DEL PROGETTO	Elemento non riscontrabile (0 punti)	Elemento riscontrabile (10 punti)

B2) ECONOMICITA' DEL PROGETTO	Elemento non riscontrabile (0 punti)	Elemento riscontrabile (10 punti)
--------------------------------------	---	--------------------------------------

Articolo 26 - Definizione del punteggio finale, della spesa ammissibile e dell'importo del contributo concedibile

1. A seguito della valutazione di merito effettuata dal nucleo si provvederà, per ciascun progetto ritenuto ammissibile a finanziamento alla determinazione definitiva:

- del punteggio finale secondo i criteri indicati negli articoli 24 e 25;
- delle spese ammissibili a contributo;
- dell'importo del contributo concedibile.

Articolo 27– Condizioni per la concessione dei contributi

1. Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà verificato:

- che il soggetto richiedente abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (**DURC**). Qualora tale condizione non dovesse essere riscontrata la Regione non potrà procedere alla concessione del contributo. Inoltre, il permanere della situazione di irregolarità contributiva potrà determinare la decadenza della domanda;
- che l'importo del plafond de minimis disponibile in capo al richiedente sia tale da consentire, in toto o in parte, la concessione stessa.

TITOLO 8

PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Articolo 28 - Provvedimenti amministrativi conseguenti all'istruttoria delle domande di contributo

1. Il Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese provvederà:

- **con riferimento ai progetti ammessi a finanziamento:**
 - all'approvazione di una graduatoria formulata sulla base dei punteggi attribuiti. Qualora, a seguito della valutazione di merito più progetti abbiano ottenuto pari punteggio sarà data la precedenza in graduatoria a quello presentato per primo secondo il numero di protocollo attribuito automaticamente dal sistema web SFINGE 2020;
 - all'adozione e alla comunicazione dei relativi provvedimenti di concessione dei contributi (anche cumulativi) e all'impegno della relativa spesa nei limiti delle risorse disponibili;
- **con riferimento ai progetti ammissibili a finanziamento ma non finanziati per carenza di risorse,** all'adozione e alla comunicazione del provvedimento che approva il relativo elenco; in questo caso, la Regione, in caso di ulteriore disponibilità di risorse finanziarie, si riserva la facoltà di provvedere al riavvio delle procedure e al finanziamento delle domande istruite con esito positivo ma non finanziate per carenza di fondi, coerentemente con i criteri stabiliti dal presente bando;

– **con riferimento alle domande non ammissibili a seguito dell'avvenuta istruttoria di ammissibilità formale, e di merito**, all'adozione e alla comunicazione del provvedimento che approva il relativo elenco con l'indicazione delle motivazioni per le quali le domande non sono da considerare ammissibili o il progetto non risulta finanziabile.

TITOLO 9

SVOLGIMENTO DEI PROGETTI

Articolo 29 – Avvio e conclusione dei progetti

1. I progetti ammessi a finanziamento potranno essere avviati a partire dalla data del 1° gennaio 2020 e dovranno concludersi alla data del 31/12/2020.
2. **Ai sensi del presente bando per avvio dei progetti si intende** l'assunzione del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare i beni e/o i servizi richiesti o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile la spesa, quali ad esempio la sottoscrizione, per accettazione, del preventivo e/o la sottoscrizione di un contratto e/o la emissione della fattura.
3. **Ai sensi del presente bando la conclusione dei progetti coincide** con la data di emissione dell'ultima fattura relativa ai lavori realizzati e agli acquisti e forniture effettuate. Al momento della rendicontazione delle spese gli interventi previsti nel progetto dovranno risultare interamente compiuti, con ciò intendendo che gli impianti, i macchinari, i beni strumentali, le attrezzature, le dotazioni dovranno essere effettivamente consegnati, installati e funzionanti, le consulenze effettivamente prestate e gli acquisti effettuati e pagati.

Articolo 30 – Proroga dei termini di conclusione dei progetti

1. Eventuali proroghe dei termini di conclusione e, conseguentemente, rendicontazione dei progetti potranno essere concesse, per un periodo non superiore a 4 mesi, a richiesta del beneficiario, solo in presenza di circostanze non prevedibili al momento della presentazione della domanda e/o della concessione del contributo e non dipendenti da fatti imputabili al beneficiario stesso.
2. Le richieste di proroga dovranno, essere trasmesse almeno 30 giorni prima della scadenza del termine ultimo per conclusione del progetto, pena la non accettazione delle stesse.
3. Entro il termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di proroga il Servizio Qualificazione delle Imprese provvederà a comunicare gli esiti della relativa istruttoria. Tale termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario di chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti e decorre nuovamente dall'inizio dalla data di ricevimento della documentazione e/o dei chiarimenti richiesti.
4. Nel caso in cui venga autorizzata la proroga dei termini di conclusione del progetto la rendicontazione delle spese dovrà essere presentata entro e non oltre i 60 giorni solari successivi alla scadenza del termine prorogato.

Articolo 31 – Variazione dei progetti

1. I beneficiari dei contributi sono obbligati a presentare, al Servizio Qualificazione delle Imprese, una richiesta di autorizzazione alla variazione del progetto nei seguenti casi:

a) qualora, durante la realizzazione dello stesso, si verifichi una variazione relativa agli interventi originariamente approvati e quelli che si intende effettivamente realizzare (**VARIAZIONE DEGLI INTERVENTI**);

b) qualora, durante la realizzazione dello stesso si effettui una modifica delle tipologie di acquisto/fornitura/servizio previste all'interno delle varie voci del piano dei costi, e in particolar modo se ciò comporta l'inserimento di un costo ex novo in una voce di spesa che originariamente risultava pari a zero (**VARIAZIONE DELLE SPESE**);

N.B. Non dovrà essere presentata alcuna richiesta di autorizzazione nel caso in cui la variazione delle spese sia determinata dalla sostituzione di taluni beni con altri beni analoghi o equivalenti che abbiano le stesse funzionalità e gli stessi impatti dei beni originariamente previsti.

c) qualora gli interventi ammessi a contributo vengano realizzati in una unità locale diversa da quella indicata nella domanda e in particolar modo se tale variazione di sede comporti una variazione degli interventi e/o delle relative spese (**MODIFICA DELLA SEDE DELL'INTERVENTO**);

2. In ogni caso, le variazioni proposte di cui al comma 1 non devono consistere in un aumento del costo totale ammesso del progetto. Nel caso in cui le richieste di variazione prevedano una diminuzione del costo totale ammesso del progetto, la Regione si riserva la facoltà di procedere alla revoca parziale del contributo concesso e all'accertamento della corrispondente economia di spesa.

3. **Nessuna richiesta di variazione dovrà essere presentata al di fuori dei casi previsti nel comma 1**, rimanendo salva la verifica della coerenza degli interventi realizzati e delle spese sostenute e, più in generale il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente bando, che verrà effettuata in sede di istruttoria della documentazione di spesa.

4. Le richieste di autorizzazione alla variazione nei casi di cui al comma 1:

- dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna, almeno 30 giorni prima della scadenza dei termini previsti per la conclusione dei progetti, mediante l'applicativo web SFINGE 2020;
- dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate;
- saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le richieste di variazione si intenderanno approvate. In fase di esame della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione integrativa che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro 7 giorni dalla richiesta. La richiesta d'integrazione documentale interrompe il termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà nuovamente dall'inizio dalla data di ricevimento della documentazione integrativa.

5. In nessun caso saranno accolte richieste di variazione qualora le stesse comportino una modifica degli obiettivi originari e dell'impianto complessivo del progetto ammesso a finanziamento.

6. In caso di mancato accoglimento della richiesta di autorizzazione alla variazione, il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto originariamente approvato oppure di presentare formale dichiarazione

di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate, la Regione procederà alla revoca del contributo concesso.

TITOLO 10

RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Articolo 32 – Come presentare la rendicontazione delle spese

1. Il beneficiario del contributo, al termine del progetto, dovrà, al fine di ottenere la liquidazione effettiva dello stesso, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa.
2. La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata, firmata digitalmente e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web **SFINGE 2020**, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse rendicontazioni delle spese presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.
3. Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel “**manuale di Istruzioni per la rendicontazione**” che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente del Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, e che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando.
4. Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite l'applicativo web **Sfinge 2020** oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Articolo 33 - Quando presentare la rendicontazione delle spese

1. I beneficiari dei contributi dovranno inviare alla Regione la rendicontazione delle spese, in un'unica soluzione, e secondo le modalità che saranno definite nel manuale di rendicontazione, entro la data del **31 marzo 2021**.
2. La mancata presentazione della rendicontazione entro il termine sopra indicato determina la decadenza e la revoca del contributo.

Articolo 34 – Contenuti della rendicontazione delle spese e relativi allegati

1. La rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

2. Nella rendicontazione delle spese dovranno essere indicate le spese effettivamente ed integralmente sostenute per la realizzazione dell'intervento.
3. Alla rendicontazione delle spese devono essere allegati la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili su Sfinge 2020. Di seguito si illustra la documentazione minima che dovrà essere allegata:
- **la documentazione contabile:** tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dalla scansione dei giustificativi di spesa e di pagamento;
 - **la documentazione amministrativa** per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo;
 - **la documentazione di progetto** riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando;
4. La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto nel bando e quanto approvato dal nucleo di valutazione.
5. Al momento della presentazione della rendicontazione delle spese inoltre dovrà essere compilato il **questionario sul Profilo di sostenibilità delle imprese dell'Emilia-Romagna**, reperibile all'interno dell'applicativo web SFINGE 2020.

TITOLO 11

REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Articolo 35 – Principi generali

1. Per quanto riguarda i principi generali, affinché una spesa possa essere ritenuta ammissibile, deve:
- essere pertinente e riconducibile al progetto presentato e approvato;
 - essere effettivamente sostenuta dal beneficiario e quietanzata secondo le modalità descritte nel successivo articolo 36;
 - essere sostenuta nel periodo di eleggibilità indicato nell'articolo 37;
 - essere contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
 - riferirsi a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi.

Articolo 36 – Modalità di pagamento delle spese e documentazione probatoria

1. Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità sono ammissibili, ai sensi del presente bando, esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate nella seguente tabella:

MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE	DOCUMENTAZIONE PROBATORIA DEL PAGAMENTO DA ALLEGARE ALLA FATTURA
Bonifico bancario singolo SEPA (anche tramite home banking)	Disposizione di bonifico in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); • il CUP assegnato al progetto. Estratto conto bancario in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente;

	<ul style="list-style-type: none"> • il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; <p>Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.</p>
Ricevuta bancaria singola (RI.BA)	<p>Ricevuta bancaria in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); • il CUP assegnato al progetto (che dovrà essere comunicato al fornitore). <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento al pagamento; • il codice identificativo dell'operazione.
Carta di credito/debito aziendale	<p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta aziendale; <p>Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario della carta aziendale; • le ultime 4 cifre della carta aziendale; • l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura); • l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente). <p>Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il fornitore; • l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura); • la data operazione; • le ultime 4 cifre della carta aziendale. <p>Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente</p> <p>Autodichiarazione del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto e riporti il CUP di progetto a cui fanno riferimento le spese sostenute.</p>

2. Tutti i documenti di spesa dovranno contenere l'indicazione del **CUP (codice unico di progetto)** associato al progetto approvato e i pagamenti effettuati tramite bonifico o RI.BA singoli dovranno essere disposti inserendo nella causale di pagamento il medesimo CUP. Qualora le fatture e i pagamenti siano emesse ed effettuati prima di aver ricevuto la comunicazione del CUP associato al progetto o, comunque non contengano l'indicazione del CUP medesimo, al momento della presentazione della rendicontazione, dovrà essere presentata una dichiarazione sostitutiva di atto notorietà del legale rappresentate che attesti:

- che le fatture e i documenti di spesa presentati a rendicontazione sono riconducibili al progetto approvato e sono associate al CUP associato al progetto stesso;
- che i bonifici di pagamento o le RI.BA. sono univocamente riconducibili ai suddetti documenti di spesa, sono stati effettuati per il pagamento degli stessi e sono riconducibili al progetto approvato e al relativo CUP.

3. Sono esclusi e non ammessi tutti i pagamenti effettuati con modalità diverse da quelle indicate nella sopra riportata tabella.

4. I beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto: in particolare, le spese devono essere registrate e chiaramente identificabili nella contabilità del soggetto beneficiario. Le spese non attestabili tramite fatture/documenti giustificativi devono essere riscontrabili nella contabilità ed essere chiaramente riferibili al progetto in base ad apposita documentazione che ne attesti l'imputazione percentuale alle attività finanziate.

Articolo 37 – Periodo di eleggibilità delle spese

1. Le spese relative al progetto debbono riferirsi a fatture emesse ed effettivamente quietanzate nel periodo compreso tra la data del 1° gennaio 2020 e sino alla data del 28 febbraio 2021.

TITOLO 12

ISTRUTTORIA DELLE RENDICONTAZIONI E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Articolo 38 – Autorità amministrativa competente

1. L'istruttoria rendicontazione delle spese verrà svolta dal Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'Impresa.

Articolo 39 – Determinazione delle spese ammissibili e del contributo liquidabile

1. A seguito dell'istruttoria della documentazione di spesa si provvederà:

- a determinare, in base alle regole definite nel presente bando, la spesa rendicontata ammissibile a finanziamento;
- a quantificare l'importo del contributo liquidabile, tenuto conto della percentuale indicata nell'articolo 7 del presente bando.

2. Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

3. Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

Articolo 40 – Quando verrà liquidato il contributo

1. La liquidazione del contributo verrà effettuata, in un'unica soluzione, entro 90 giorni decorrenti dalla data di ricevimento della rendicontazione delle spese, salvi i casi di interruzione del procedimento.

2. La richiesta d'integrazione documentale interrompe il termine di 90 giorni sopra indicato che decorrerà nuovamente dall'inizio dalla data di ricevimento della documentazione integrativa.

Articolo 41 – Condizione per la liquidazione del contributo

1. Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL. **(DURC)**. Qualora venga accertata una irregolarità in capo all'impresa si opererà con la procedura prevista dall'art. 4 (Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso d'inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore) comma 2 del D.P.R. n. 207/2010;
- che il rappresentante legale e i soggetti indicati nell'articolo 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm. e ii. non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo decreto **(COMUNICAZIONE ANTIMAFIA)**.

TITOLO 13

OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO

Articolo 42 – Obblighi di carattere generale

1. I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse, la Regione, nei casi previsti, potrà revocare il contributo concesso;
- di collaborare con la Regione, fornendo alla stessa tutte le informazioni e tutti i dati relativi al progetto finanziato. **In particolare, i beneficiari dovranno comunicare tempestivamente alla Regione, di norma prima che gli stessi si verifichino, tutti gli eventi e i fatti che riguardano il soggetto titolare del contributo, quali ad esempio:**

- le operazioni passive di incorporazione per fusione dello stesso in un'altra impresa;
- le operazioni attive di acquisizione di un'altra impresa da parte dello stesso;
- le operazioni passive di acquisizione del capitale di maggioranza dello stesso da parte di altre imprese;
- le operazioni attive di acquisizione del capitale di maggioranza di altre imprese effettuate dallo stesso;
- la cessione del ramo d'azienda oggetto di finanziamento da parte dello stesso ad un'altra impresa;

N.B. In linea generale, e salvo l'esame dei singoli casi specifici, sono ammesse le operazioni straordinarie di impresa solo nei casi in cui, a seguito dell'operazione effettuata:

- il beneficiario mantenga i requisiti richiesti per l'accesso ai benefici del presente bando;

oppure

- il soggetto che si sostituisce al beneficiario posseda i requisiti soggettivi di ammissibilità richiesti per l'accesso ai benefici del bando e confermi, con apposita dichiarazione, di voler subentrare al beneficiario stesso nella realizzazione del progetto assumendosi tutti gli obblighi, oneri e impegni previsti nel bando.

A seguito della comunicazione, da parte del beneficiario, dell'operazione straordinaria l'Amministrazione regionale, provvede a verificare se sussistono le condizioni per il mantenimento del contributo e quale sia il soggetto titolare dello stesso.

Qualora tali condizioni sussistano:

- **se il beneficiario non viene sostituito con altro soggetto**, nei confronti del beneficiario stesso non verrà adottato alcun atto di revoca;

– **se il beneficiario viene sostituito con altro soggetto**, a favore di quest'ultimo verrà adottato un atto di trasferimento delle agevolazioni già concesse al beneficiario sulla base della procedura attivata per la concessione originaria delle agevolazioni. In tale caso, laddove, si debba ancora procedere alla liquidazione del contributo, questa verrà effettuata al soggetto subentrante.

Qualora tali requisiti non sussistano, la Regione provvede alla revoca del contributo nei confronti del beneficiario o del soggetto che eventualmente si è ad esso sostituito come conseguenza dell'operazione straordinaria, chiedendo contestualmente la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

- di collaborare con la Regione alla raccolta dei dati e delle informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati del presente bando;
- di compilare il questionario sul **“Profilo di sostenibilità delle imprese dell’Emilia-Romagna”**.

Articolo 43 - Obbligo di garantire la stabilità delle operazioni

1. I beneficiari del contributo, o i soggetti eventualmente ad esso subentrati, devono garantire, almeno per la durata di 3 anni decorrenti dalla data del pagamento del contributo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità dell'operazione finanziata con il presente bando.

2. Garantire la stabilità dell'operazione significa che il beneficiario del contributo o il soggetto ad esso subentrato, nel suddetto periodo:

- non deve cessare l'attività di impresa svolta all'interno dell'unità locale oggetto dell'intervento;
- non deve rilocalizzare l'attività di impresa svolta all'interno dell'unità locale oggetto dell'intervento al di fuori del territorio della Regione Emilia-Romagna;
- non deve cedere a terzi i beni finanziati con il presente bando.

Articolo 44 - Ulteriori obblighi a carico del beneficiario

1. Il beneficiario del contributo, o il soggetto eventualmente ad esso subentrato, hanno l'obbligo di collaborare con la Regione per la raccolta dei dati e delle informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati del bando. Sono tenuti, pertanto, a fornire all'Amministrazione stessa tutte le informazioni e tutti i dati relativi al progetto finanziato.

2. I beneficiari, inoltre, avendo sottoscritto la **carta dei Principi di Responsabilità Sociale d'Impresa della Regione Emilia-Romagna**:

- hanno l'obbligo di fornire, a richiesta della Regione, tutte le informazioni relative alle eventuali azioni da loro effettuate al fine di dare concreta attuazione ai principi stessi;
- autorizzano la Regione all'utilizzo dei dati e delle informazioni fornite per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente esprimendo di fatto il proprio assenso ad un eventuale coinvolgimento del beneficiario in tali attività.

TITOLO 14

CONTROLLI

Articolo 45 – Oggetto dei controlli

1. La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, al fine di verificare il rispetto degli obblighi previsti dal presente bando.
2. Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:
 - il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 3 anni dalla data del pagamento del saldo del contributo;
 - la proprietà, il possesso e l'operatività degli investimenti finanziati, per 3 anni dalla data del pagamento del contributo;
 - la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
 - l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
 - la conformità delle spese dichiarate con la normativa comunitaria e nazionale.
3. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.
4. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

TITOLO 15

CAUSE DI DECADENZA E REVOCHE DEI CONTRIBUTI

Articolo 46 – Quando si incorre nelle cause di decadenza e revoca del contributo

1. Si incorre nella decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, oltre che nei casi previsti nei precedenti paragrafi del presente bando qualora, entro i successivi 3 anni decorrenti dalla data del pagamento del contributo stesso, l'impresa beneficiaria del contributo, o quella ad esso subentrata, perda i requisiti richiesti per l'ammissibilità alle agevolazioni descritti nell'articolo 10 e/o non rispetti l'obbligo di mantenere la stabilità dell'operazione come indicato nell'articolo 43.
2. In particolare, il contributo verrà revocato, in tutto o in parte, qualora, entro i successivi 3 anni decorrenti dalla data del pagamento del contributo:
 - il beneficiario cessi l'attività di impresa svolta all'interno dell'unità locale oggetto dell'intervento e/o non risulti più avere l'unità locale o la sede operativa in Regione Emilia-Romagna;
 - il beneficiario rilocalizzi l'attività di impresa svolta all'interno dell'unità locale oggetto dell'intervento al di fuori del territorio della Regione Emilia-Romagna;
 - il beneficiario ceda o alieni a terzi o distragga, fatte salve le variazioni del soggetto beneficiario indicate nell'articolo 3, i beni finanziati con il presente bando;

- il beneficiario apporti, senza alcuna preventiva comunicazione alla Regione, variazioni al progetto che necessitano di espressa autorizzazione o, comunque, apporti modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari, senza alcuna preventiva autorizzazione da parte della Regione;
 - il progetto ammesso a contributo non venga realizzato o venga in tutto o in parte realizzato in una sede operativa/unità locale situata fuori dal territorio della Regione Emilia-Romagna;
 - il totale della spesa riconosciuta ammissibile a seguito dell'istruttoria della documentazione di rendicontazione scenda al di sotto della soglia del 50% del costo del progetto originariamente approvato o al di sotto della soglia minima di investimento di € 100.000,00 prevista nell'articolo 6;
 - il beneficiario
 - non presenti alla Regione la rendicontazione delle spese di cui al Titolo 10 o presenti la suddetta rendicontazione al di fuori dei termini indicati nell'articolo 33;
 - presenti la rendicontazione delle spese con modalità diverse da quelle indicate nell'articolo 36;
 - contravvenga agli obblighi relativi alle variazioni del soggetto beneficiario;
 - presenti una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e al relativo contributo.
 - i controlli previsti nel Titolo 14 diano esito negativo;
 - il progetto realizzato non sia conforme a quanto previsto nella domanda presentata o alla variazione autorizzata dalla Regione e fatte salve le modifiche che non sono idonee ad alterarne gli obiettivi e le finalità originarie.
3. Non comporta la decadenza e la revoca del contributo il fatto che il beneficiario venga sottoposto fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo senza continuità aziendale o ad ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali qualora tali procedure non siano conseguenti a comportamenti fraudolenti.

Articolo 47 - Recupero delle somme revocate

1. Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate secondo le seguenti modalità:
- il beneficiario destinatario del provvedimento di revoca e recupero dovrà restituire gli importi dovuti entro il termine indicato dalla Regione;
 - qualora l'importo dovuto non dovesse essere restituito o è stato restituito solo in parte entro il termine indicato, dovranno essere corrisposti alla Regione, per ogni giorno successivo alla sua scadenza, € 0,75 dietimi giornalieri di interesse legali.

TITOLO 16

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 48 - Informazioni generali sul bando

1. Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando;
- rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00, **Tel. 848800258**, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario **E-mail: imprese@regione.emilia-romagna.it**.

Articolo 49 - Informazioni sul procedimento amministrativo

1. Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- il **Servizio Qualificazione delle Imprese** della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e delle Imprese è responsabile del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo, della concessione dei contributi nonché dell'approvazione delle eventuali richieste di variazione sostanziali dei progetti;
- il **Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi** della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e delle Imprese è responsabile del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese.

2. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., potrà esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad uno dei Servizi sopra indicati. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa tramite PEC al seguente indirizzo urp@postacert.regione.emilia-romagna.it. L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.

ALLEGATO A
ELENCO DEI COMUNI DELLA MONTAGNA
INDIVIDUATI NELLE DELIBERE DI GIUNTA NN. 1734/2004 E 1813/2009

Numero progressivo	provincia	Comune Montano	Unione di Comuni	Riferimento Legislativo	Codice Istat Regione	Codice Istat Provincia	Codice Istat comune	Codice Istat esteso (formato alfanumerico)
1	BO	Alto Reno Terme	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	037	062	037062
2	BO	Camugnano	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	037	010	037010
3	BO	Lizzano in Belvedere	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	037	033	037033
4	BO	Borgo Tossignano	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	007	037007
5	BO	Casalfiumanese	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	012	037012
6	BO	Castel del Rio	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	014	037014
7	BO	Fontanelice	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	026	037026
8	BO	Castel d'Aiano	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	013	037013
9	BO	Castel di Casio	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	015	037015
10	BO	Castiglione dei Pepoli	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	022	037022
11	BO	Gaggio Montano	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	027	037027
12	BO	Grizzana Morandi	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	031	037031
13	BO	Marzabotto	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	036	037036
14	BO	Monzuno	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	044	037044
15	BO	San Benedetto Val di Sambro	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	051	037051
16	BO	Vergato	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	059	037059
17	BO	Loiano	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	034	037034
18	BO	Monghidoro	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	040	037040
19	BO	Monterenzio	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	041	037041
20	BO	Pianoro	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	047	037047
21	BO	Monte San Pietro	UNIONE COMUNI VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA	DGR 1734/2004	08	037	042	037042
22	BO	Sasso Marconi	UNIONE COMUNI VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA	DGR 1734/2004	08	037	057	037057
23	BO	Valsamoggia	UNIONE COMUNI VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA	DGR 1734/2004	08	037	061	037061
24	FC	Civitella di Romagna	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVese	DGR 1734/2004	08	040	009	040009
25	FC	Dovadola	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVese	DGR 1734/2004	08	040	011	040011
26	FC	Galeata	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVese	DGR 1734/2004	08	040	014	040014
27	FC	Meldola	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVese	DGR 1734/2004	08	040	019	040019
28	FC	Modigliana	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVese	DGR 1734/2004	08	040	022	040022
29	FC	Portico e San Benedetto	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVese	DGR 1734/2004	08	040	031	040031
30	FC	Predappio	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVese	DGR 1734/2004	08	040	032	040032
31	FC	Premilcuore	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVese	DGR 1734/2004	08	040	033	040033
32	FC	Rocca San Casciano	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVese	DGR 1734/2004	08	040	036	040036
33	FC	Santa Sofia	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVese	DGR 1734/2004	08	040	043	040043

34	FC	Trezzano	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVISE	DGR 1734/2004	08	040	049	040049
35	FC	Bagno di Romagna	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	001	040001
36	FC	Mercato Saraceno	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	020	040020
37	FC	Sarsina	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	044	040044
38	FC	Verghereto	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	050	040050
39	FC	Borghesi	UNIONE RUBICONE E MARE	DGR 1734/2004	08	040	004	040004
40	FC	Roncofreddo	UNIONE RUBICONE E MARE	DGR 1734/2004	08	040	037	040037
41	FC	Sogliano al Rubicone	UNIONE RUBICONE E MARE	DGR 1734/2004	08	040	046	040046
42	MO	Montese	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	036	026	036026
43	MO	Frassinoro	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	016	036016
44	MO	Montefiorino	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	025	036025
45	MO	Palagiano	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	029	036029
46	MO	Prignano sulla Secchia	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	033	036033
47	MO	Fanano	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	011	036011
48	MO	Fiumalbo	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	014	036014
49	MO	Lama Mocogno	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	018	036018
50	MO	Montecreto	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	024	036024
51	MO	Pavullo nel Frignano	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	030	036030
52	MO	Pievepelago	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	031	036031
53	MO	Polinago	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	032	036032
54	MO	Riolunato	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	035	036035
55	MO	Serramazzoni	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	042	036042
56	MO	Sestola	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	043	036043
57	MO	Guiglia	UNIONE TERRE DI CASTELLI	DGR 1734/2004	08	036	017	036017
58	MO	Marano sul Panaro	UNIONE TERRE DI CASTELLI	DGR 1734/2004	08	036	020	036020
59	MO	Zocca	UNIONE TERRE DI CASTELLI	DGR 1734/2004	08	036	047	036047
60	PC	Morfasso	UNIONE ALTA VAL D'ARDA	DGR 1734/2004	08	033	028	033028
61	PC	Vernasca	UNIONE ALTA VAL D'ARDA	DGR 1734/2004	08	033	044	033044
62	PC	Bettola	UNIONE ALTA VALNURE	DGR 1734/2004	08	033	004	033004
63	PC	Farini	UNIONE ALTA VALNURE	DGR 1734/2004	08	033	019	033019
64	PC	Ferriere	UNIONE ALTA VALNURE	DGR 1734/2004	08	033	020	033020
65	PC	Pecorara	UNIONE COMUNI VALLE DEL TIDONE	DGR 1734/2004	08	033	031	033031
66	PC	Bobbio	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	005	033005
67	PC	Cerignale	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	015	033015
68	PC	Coli	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	016	033016
69	PC	Corte Brugnatella	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	017	033017
70	PC	Ottone	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	030	033030
71	PC	Piozzano	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	034	033034
72	PC	Travo	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	043	033043
73	PC	Zerba	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	047	033047
74	PC	Gropparello	UNIONE VALNURE VALCHERO	DGR 1734/2004	08	033	025	033025
75	PR	Albareto	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	001	034001
76	PR	Bardi	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	002	034002

77	PR	Berceto	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	004	034004
78	PR	Calestano	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	008	034008
79	PR	Corniglio	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	012	034012
80	PR	Fornovo di Taro	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	017	034017
81	PR	Monchio delle Corti	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	022	034022
82	PR	Solignano	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	035	034035
83	PR	Valmozzola	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	044	034044
84	PR	Langhirano	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	018	034018
85	PR	Lesignano de' Bagni	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	019	034019
86	PR	Neviano degli Arduini	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	024	034024
87	PR	Palanzano	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	026	034026
88	PR	Tizzano Val Parma	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	039	034039
89	PR	Bedonia	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	003	034003
90	PR	Bore	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	005	034005
91	PR	Borgo Val di Taro	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	006	034006
92	PR	Compiano	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	011	034011
93	PR	Pellegrino Parmense	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	028	034028
94	PR	Terenzo	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	038	034038
95	PR	Tornolo	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	040	034040
96	PR	Varano de' Melegari	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	045	034045
97	PR	Varsi	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	046	034046
98	RA	Brisighella	UNIONE ROMAGNA FAENTINA	DGR 1734/2004	08	039	004	039004
99	RA	Casola Valsenio	UNIONE ROMAGNA FAENTINA	DGR 1734/2004	08	039	005	039005
100	RA	Riolo Terme	UNIONE ROMAGNA FAENTINA	DGR 1734/2004	08	039	015	039015
101	RE	Canossa	UNIONE COMUNI VAL D'ENZA	DGR 1734/2004	08	035	018	035018
102	RE	Carpineti	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	011	035011
103	RE	Casina	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	013	035013
104	RE	Castelnovo ne' Monti	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	016	035016
105	RE	Toano	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	041	035041
106	RE	Ventasso	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	046	035046
107	RE	Vetto	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	042	035042
108	RE	Villa Minozzo	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	045	035045
109	RE	Baiso	UNIONE TRESINARO SECCHIA	DGR 1734/2004	08	035	003	035003
110	RE	Viano	UNIONE TRESINARO SECCHIA	DGR 1734/2004	08	035	044	035044
111	RN	Casteldelci	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	021	099021
112	RN	Maiolo	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	022	099022
113	RN	Novafeltria	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	023	099023
114	RN	Pennabilli	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	024	099024
115	RN	Poggio Torriana	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1734/2004	08	099	028	099028
116	RN	San Leo	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	025	099025
117	RN	Sant'Agata Feltria	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	026	099026
118	RN	Talamello	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	027	099027
119	RN	Verucchio	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1734/2004	08	099	020	099020

ALLEGATO B**MODELLO DI PROCURA SPECIALE**

(Da allegare alla domanda di contributo solo se chi appone la firma digitale alla domanda ed ai suoi allegati è diverso dal legale rappresentante dell'impresa proponente)

LA PRESENTE PROCURA VA FIRMATA

- a) **DAL LEGALE RAPPRESENTANTE (DELEGANTE) CON LE SEGUENTI MODALITA':**
- **IN FORMA AUTOGRAFA** (IN QUESTO CASO DELL'ORIGINALE FIRMATO VA FATTA UNA COPIA IN PDF CHE ANDRÀ INSERITA IN SFINGE INSIEME A COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL MEDESIMO LEGALE RAPPRESENTANTE)
- OPPURE**
- DIGITALMENTE**
- b) **DAL DELEGATO, DIGITALMENTE**

PROCURA SPECIALE

ai sensi del co.3 bis art.38 DPR.445/2000

Io sottoscritto	
-----------------	--

con la presente scrittura, a valere ad ogni fine di legge, conferisco a:

<input type="checkbox"/>	Associazione (specificare)	
<input type="checkbox"/>	Studio professionale (specificare)	
<input type="checkbox"/>	Altro (es. privato cittadino, da specificare)	

con sede (solo per forme associate)

Comune		Provincia	
Via		Cod. Fiscale	

nella persona di:

Nome		Cognome	
Cod. Fiscale		Cell./tel.	
e.mail/PEC			

Procura speciale

(scegliere uno o più delle seguenti attività)

- per la sottoscrizione con firma digitale, compilazione e presentazione telematica alla Regione Emilia-Romagna della domanda di partecipazione al “**BANDO PER IL SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI DELLE IMPRESE LOCALIZZATE NELLE AREE MONTANE DELLA REGIONE**”;
- per tutti gli atti e le comunicazioni, inerenti all’inoltro on-line della medesima domanda;
- per l’elezione del domicilio speciale elettronico di tutti gli atti e le comunicazioni inerenti la domanda e/o il procedimento amministrativo di cui al punto 1, presso l’indirizzo di posta elettronica del procuratore, che provvede alla trasmissione telematica (la ricezione di atti e provvedimenti anche limitativi della sfera giuridica del delegante);
- altro (*specificare, ad es.: ogni adempimento successivo previsto dal procedimento*):
-

Sarà mia cura comunicare tempestivamente l’eventuale revoca della procura speciale.

Dichiaro inoltre

ai sensi e per gli effetti dell’articolo 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all’articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che:

- i requisiti dichiarati nella domanda corrispondono a quelli effettivamente posseduti e richiesti per i soggetti indicati ed i locali dell’attività, dalla normativa vigente;
- la corrispondenza delle copie dei documenti allegati alla domanda rispetto ai documenti conservati dall’impresa e dal procuratore.

Firma del legale rappresentante o del libero professionista

(accompagnata dalla fotocopia del documento di riconoscimento del delegante e del delegato ai sensi dell’articolo 38, del DPR 28.12.2000, n. 445 se firmata in forma autografa)

ALLEGATO C**PRESA IN VISIONE E ADESIONE ALLA
CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITA' SOCIALE**

Il sottoscritto (*cognome e nome*) _____, nato a _____, in data _____ residente in, via _____ n. ____ Comune _____ Prov. ____ c.a.p. _____ codice fiscale _____, in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____

DICHIARA

di avere preso visione e aderire alla seguente "**Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa della Regione Emilia-Romagna**":

Premessa

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione. A fronte di tale impegno ti chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa. La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative.

Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Linea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito <http://imprese.regione.emiliaromagna.it/rsi> Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare ed adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

PRINCIPI

Trasparenza e Stakeholders

Operare secondo principi e pratiche di anti-corrruzione e di concorrenza leale, valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente). Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI. Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori. Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto Legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione.

Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro

Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità. Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro. Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale. Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda.

Clienti e Consumatori

Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero. Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e messaggi non fuorvianti o ingannevoli. Attivare azioni di comunicazione e dialogo con i consumatori nell'ambito della gestione delle informazioni, reclami e miglioramento continuo dei prodotti / servizi.

Gestione Green di prodotti e processi

Prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione. Migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e negli edifici e utilizzare energie rinnovabili per mitigare gli effetti sul cambiamento climatico. Introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera. Contribuire a proteggere i sistemi naturali e la biodiversità del territorio, utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali comuni. Gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale. Introdurre, dove possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa,

Relazione con la Comunità Locale e il Territorio

Contribuire a migliorare il benessere e lo sviluppo sociale ed economico del territorio sostenendo e/o partecipando ad iniziative e progetti di sviluppo locale (Scuole, Volontariato, Enti pubblici). Contribuire a promuovere il patrimonio culturale, storico ed identitario del territorio e della comunità. Segnalare alla Regione rilevanti e significative esperienze in materia di RSI e di innovazione per l'impresa da diffondere anche attraverso l'apposito spazio dedicato.

Firma

ALLEGATO D

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

a. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

b. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

c. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

d. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

e. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

f. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Verifica del possesso dei requisiti necessari per poter presentare progetti ammissibili, ai sensi dei punti 1), 2) e 3) del bando;
- b) Verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter effettuare la concessione dei contributi connessi alla realizzazione dei progetti valutati ammissibili;
- c) Verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter procedere alla liquidazione dei contributi, nella fase successiva alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento.

I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi per la realizzazione nel 2019 e nel 2020 di progetti promozionali per l'artigianato ai sensi dell'art. 13, della L.R. n. 1/2010.

g. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste dal bando, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.

h. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

i. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a

seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

j. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

k. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di effettuare la concessione del contributo previsto dal bando per la presentazione di progetti promozionali a favore dell'artigianato cui all'art.13, L.R. n. 1/2010.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Ricci Mingani, Responsabile del SERVIZIO QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/2362

IN FEDE

Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/2362

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2350 del 22/11/2019

Seduta Num. 43

OMISSIS

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi